

# SIGMUND FREUD (1856-1939) - Introduzione

1

## 1. LA VITA E LA BIOGRAFIA CLINICA

F. nasce nel 1856 a FREIBERG in MORAVIA, da genitori ebrei. Trasferitosi a VIENNA dall'età di quattro anni, si laurea in medicina e si dedica a ricerche sull'anatomia del sistema nervoso.

Recatosi a Parigi nel 1885, studia con il celebre neuropatologo JEAN MARTIN CHARCOT (1825-1893). Questo studioso, riprendendo il trattato sull'isteria di BRIQUET (1859), ricorre all'ipnosi per curarla, attraverso il controllo e l'inibizione dei sintomi.

In tale campo, Pierre Janet (1859-1947) allievo di CHARCOT, pensa di stabilire l'esistenza di un rapporto tra le manifestazioni patologiche dell'isteria e le "idee fixe".

COMINCIA AD AFFACCIARSI L'IDEA CHE LA VITA PSICHICA NON SIA TOTALMENTE CONDIZIONATA DA QUELLA ORGANICA.

Infatti, le condizioni di partenza degli studi sulle disfunzioni della psiche nel primo ottocento era manumibili attraverso la seguente formula: "I FATTI DELLA COSCIENZA SONO CONDIZIONATI DALLA FISIOLOGIA". In altre parole: i disturbi psichici sono effetti secondari di malattie dell'organismo.

Freud, tornato a Vienna, prosegue studi e ricerche con JOSEF BREUER (1842-1925). Quest'ultimo adotta la cura IPNOTICA perché crede che essa possa indurre i pazienti a RICORDARE E RICOSTRUIRE gli avvenimenti dolorosi della vita. F. vede che in tale modo si LIBERA momentaneamente il paziente dai sintomi gravi.

Altri tipi di effetto: superamento amnesie; cura dell'idrofobia di ANNA O. (che, <sup>2</sup> da piccola, aveva visto bere il cane che odiava) ...

Si suppone che l'ISTERIA potrebbe essere la conseguenza di un blocco dell'energia affettiva a causa di esperienze sgradevoli. Secondo F. serve una "scarica emotiva", capace di liberare i pazienti dai disturbi (ABREAZIONE). La fonte di tali disturbi psicosogeni sono i conflitti tra forze psichiche, anche inconsci.

Papavo da tali ricerche, sia sull'isteria che su altri fenomeni psicopatologici; nasce la PSICOANALISI, termine ufficialmente introdotto nel 1895.

A cominciare dal 1897, F. sperimenta il metodo su se stesso mediante AUTOANALISI. A seguito di numerosi scritti dell'autore, la psicoanalisi si afferma. Nel 1910 nasce la SOCIETÀ INTERNAZIONALE di PSICOANALISI, presieduta da Carl Gustav Jung, e nascono numerose divisioni fra le varie scuole (Freud, Adler, Jung...).

Da ora in avanti, F. prosegue l'approfondimento e la sistemazione delle sue teorie attraverso ricerche, conferenze, scritti.

A seguito dell'annessione dell'Austria alla Germania nazista, nel 1938 emigra a Londra, dove muore l'anno successivo.

## 2. OPERE PRINCIPALI

1892-95, STUDI SULL'ISTERIA; 1899, L'INTERPRETAZIONE dei sogni; 1901, PSICOPATOLOGIA della vita quotidiana; 1905, Tre saggi sulla Teoria sessuale; 1913, Totem e tabù; 1915-17 Introduzione alla psicoanalisi; 1920, Al di là del principio del piacere; 1929, Il disagio della civiltà.

### 3. IL NUOVO LESSICO della PSICOANALISI

F. come visto abbandona sia l'ipotesi FISIOLOGICA (= origine dei disturbi è organica) che quella legata all'alterazione del sistema nervoso.

Il disturbo invece HA ORIGINE DA UN TRAUMA PSICHICO, ossia da una violenta impressione subita nel passato, a cui non aveva allora corrisposto una scarica emotiva sufficientemente forte da limitarne al massimo o interrompere gli effetti:

Questa "scarica emotiva" è riproducibile dallo PSICOANALISTA, sottoponendo il paziente a IPNOSI e, per mezzo di questa, riconducendo nel passato, avendo "ABBANDONATO" le sue difese coscienti. Il paziente può rivivere così il trauma originario e far corrispondere finalmente ad esso un adeguato sfogo emotivo.

Freud sostiene che i traumi precedenti non sono ricordati dal paziente perché da lui "RIMOSI". Il processo di "Rimozione", una delle principali cause delle psicopatologie, è quel processo per cui un certo vissuto della precedente vita psichica VIENE ALLONTANATO dalla coscienza, che, al momento, non è in grado di acquisizione consapevole in modo equilibrato.

Ciò rimanda al termine-chiave del vocabolario freudiano: INCONSCIO. Esso è formato da ciò che, distinto dalla coscienza, agisce nella nostra profonda dimensione psichica. È un'area dinamica, dotata di autonomia e regolata da leggi proprie, che non sono quelle della razionalità cosciente. L'inconscio, attraverso le sue pulsioni vitali, si palesa anche se non in maniera esplicita, in determinate manifestazioni quali, ad esempio: I SOGNI, I LAPSUS (o errori).

involontari), i disturbi mentali.

Occorre mettere a punto un metodo teorico-pratico che possa risalire dagli effetti (i sintomi manifesti) alle CAUSE LATENTI, nascoste nelle pieghe dell'inconscio. Se l'incidente "rumoroso" fu vissuto dal paziente con disgusto, la forma che ne deriva è l'ISTERIA (= forma che si manifesta con violenti sintomi corporei, quali la paralisi, accecamenti, disturbi sensoriali...).

Se l'incidente è vissuto con piacere, la forma patologica che si manifesta è la NEVROSI (i. pensieri e comportamenti ossessivi, che il paziente si sente forzato a compiere e ripetere).